



COMUNE DI CASTIGLIONE DEI PEPOLI

DELIBERAZIONE

N. 74

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza **Ordinaria** in **Prima** Convocazione
- Seduta **Pubblica** -

Oggetto: RISPOSTA ALL'INTERPELLANZA DEL GRUPPO DI MINORANZA "CASTIGLIONE 2000" SULLA CENTRALE DI COGENERAZIONE.

Addì **VENTINOVE DICEMBRE DUEMILAQUINDICI**, alle ore **18:30**, nella sala del Consiglio Com

Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legislazione, vennero oggi convocati i Consiglieri Comunali.

Fatto l'appello al presente punto, risultano:

1) FABBRI MAURIZIO	P	8) ANGIOLINI GIACOMO	P
2) AURELI DANIELA ENRICA	P	9) BETTAZZI MARCO	P
3) MAZZONI DAVIDE	P	10) MARCHIONI RITA	P
4) ROCCHFORTI ELENA	P	11) NUCCI RINA	A
5) TARABUSI TOMMASO	P	12) VIGNOLI PAMELA	A
6) VANDELLI PAOLO	P	13) CARBONI GERMANO	P
7) NUCCI MARGHERITA	P		

Assiste il VICE SEGRETARIO COMUNALE, **BARBI PAOLO**, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Dott. **Fabbri Maurizio**, **SINDACO**, assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Nomina Scrutatori i Consiglieri: **Angiolini Giacomo, Nucci Margherita, Carboni Germano.**

Copia trasmessa per competenza

- Area Economico Finanziaria
Tributi/Personale

- Area Sicurezza e Vigilanza

- Area Territorio e Sviluppo

- Segretario Comunale

- Area Servizi Generali, Servizi Sociali e alla Persona

- Sindaco

- Area Servizi Demografici, Elettorale e Scolastici

- Assessore _____

- _____

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 74 DEL 29/12/2015

**OGGETTO:
RISPOSTA ALL'INTERPELLANZA DEL GRUPPO DI MINORANZA
"CASTIGLIONE 2000" SULLA CENTRALE DI COGENERAZIONE.**

Il Sindaco rammenta che secondo il Regolamento di funzionamento del Consiglio le modalità di discussione dell'interpellanza sono: 1. Lettura del testo dell'interpellanza; 2. Lettura della risposta da parte del Sindaco all'interpellanza; 3. Replica finale degli interpellanti che hanno la prerogativa di dichiararsi soddisfatti e non soddisfatti ed indicarne le ragioni. A questo punto dà la parola alla capogruppo del gruppo di minoranza "Castiglione 2000" Rita Marchioni la quale da' lettura dell'interpellanza: " Centrale di cogenerazione. Risparmi derivanti dall'acquisto di energia termica della centrale ed introiti economici dovuti allo sfruttamento del patrimonio forestale in concessione" presentata in data 23.11.2015 recante prt.n. 14344/2015, allegata al presente verbale (Allegato 1).

Il Sindaco da' lettura della risposta alla interpellanza presentata (Allegato 2-3).

La consigliera Rita Marchioni dà lettura della replica finale : "Replica del gruppo consiliare "Castiglione 2000" alla risposta dell'Amministrazione relativa all'interpellanza su centrale a cogenerazione".

Abbiamo recentemente molto apprezzato le parole che il Sindaco ha scritto su di noi a proposito delle nostre azioni in relazione all'accoglienza dei migranti, parole che finalmente riconoscono come l'associazione Castiglione 2000 non si presti a strumentalizzazioni.

Invitiamo il Sindaco a guardarsi indietro, e potrà trovare lo stesso comportamento in relazione alla centrale di cogenerazione: nel corso degli anni avremmo potuto facilmente cavalcare i malcontenti e gli allarmismi vari che si sono succeduti, ma noi ragioniamo ed agiamo in un altro modo.

Dopo aver letto ed ascoltato la vostra risposta alla nostra interpellanza, non possiamo ritenerci soddisfatti e spieghiamo il perchè.

Il progetto era e rimane un buon progetto, forse discutibile sulle modalità, ma sicuramente condivisibile nelle finalità. Lo ribadiamo a scanso di equivoci.

L'interpellanza nasce dalla volontà di confrontare la realtà operativa del progetto, avendo chiari da una parte gli investimenti pubblici (finanziamento Regione e cessione boschi), e dall'altra chiedendo i risultati operativi. Né più, né meno.

– Partiamo dal dato più importante: l'aspetto innovativo del progetto, ovvero la produzione di energia elettrica da gassificazione di cippato con associato stoccaggio del calore "di scarto" per alimentare una rete di teleriscaldamento (la co-generazione), non sta funzionando, e oggi stiamo

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 74 DEL 29/12/2015

quindi parlando solo di una componente termica.

Considerando che la vera sfida delle rinnovabili era e rimane la produzione di energia elettrica (come ci ricordano in particolare le normative europee di riferimento), possiamo affermare che l'espressione che ci viene contestata, cioè "il progetto non sta dando i frutti sperati", non solo è vera, ma forse è perfino troppo blanda: abbiamo progettato una Ferrari e oggi ci ritroviamo con una Panda ... (si potrebbe chiedere scherzando: a questo alludeva l'allora sindaco, oggi vicesindaco Aureli, quando nei vari incontri sosteneva che la centrale avrebbe inquinato come una Panda?)

Come si evince dalla risposta, il vostro sforzo, come Amministrazione, è quello di concentrare l'attenzione solo sulla parte termica (teleriscaldamento), "sacrificando" la cogenerazione, cosa questa comprensibile, ma discutibile, soprattutto leggendo le citazioni dalle varie delibere dove si parla di "realizzare una centrale cogenerativa (produzione combinata di energia elettrica e termica) funzionante con utilizzo di biomassa legnosa" (del 98/2009), le normative europee di riferimento "[...] la direttiva europea 2001/77/CE, "Promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità" (sempre da delibera 98/2009), e la legislazione di riferimento della regione Emilia-Romagna "[...] impianto innovativo per gli aspetti gestionali e organizzativi" (del. 41/2009, sempre citata in del.98/2009).

Derubricare oggi questo fallimento con un "non è un nostro problema", com'è addirittura sottolineato nella risposta, significa forse ammettere oggi che l'Amministrazione non credeva nel progetto iniziale di cogenerazione ?

– Veniamo poi agli aspetti ambientali, sui quali il sindaco ci rimprovera un generale disinteresse (contrariamente al resto del mondo, aggiunge). Vorremmo tranquillizzarlo: siamo estremamente sensibili alle tematiche ambientali, e proprio per questo, nell'interpellanza, non abbiamo chiesto nulla a proposito. Un impianto che si propone di sostituire una serie di impianti termici (alcuni dei quali alimentati a gasolio!) con uno solo centralizzato alimentato a cippato di legno, non si capisce che dubbi possa sollevare circa il miglioramento della situazione precedente, sicuramente lo farà! Quindi se il Sindaco – come sembra di capire - ci rimprovera di non aver posto espressa domanda, gli rispondiamo che non lo abbiamo fatto perché la risposta la sapevamo già, ed è concorde con la sua; se invece ci viene rimproverato altro, non abbiamo sinceramente capito cosa.

– Dunque, appurato che anche Castiglione 2000 ha una coscienza ambientale, passiamo agli aspetti economici.

Non è mai stato – almeno da parte nostra - in dubbio se la centrale fosse migliorativa anche degli

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 74 DEL 29/12/2015

aspetti economici in essere, ma solo quanto effettivamente - a consuntivo - lo fosse; il nostro obiettivo era infatti quello di avere dei numeri per poterli confrontare con l'effort richiesto alle casse pubbliche, cioè gli 800.000 euro finanziati dalla Regione (come ha più volte detto l'Aureli – addirittura all'inizio si parlava di un milione di euro - e come ci risulta non smentito).

Nella risposta purtroppo troviamo solo delle percentuali, non le cifre esatte; ci chiediamo se è possibile avere qualche dato effettivo in euro del risparmio prima/dopo.

Comunque sia, guardando alle percentuali, ottime notizie rispetto al gasolio (risultato atteso), un po' meno rispetto al metano, sul quale ci si attendeva un risparmio del 30% (confrontando i prezzi di riferimento) a consuntivo siamo al 20% e "solo" per i privati non per le "scuole superiori". Siamo inoltre contenti per l'estrema soddisfazione del dott. Gallina, anzi a questo proposito sarebbe il caso di allargare a quanti più privati possibile questa possibilità: ci auguriamo, come scritto nella vostra risposta, che sia in previsione l'allargamento del teleriscaldamento.

– Sulla parte relativa ai diritti sul legname utilizzato in centrale e venduto, non siamo sicuri di aver ben compreso i termini dell'espressione "non si hanno ancora, quindi, dei dati a consuntivo": questo significa che dall'inizio ad oggi non esiste nessuna fattura pagata al Comune (fattura chiaramente relativa alla parte in concessione effettivamente utilizzata, quindi sugli 8 ettari su 250 concessi come da voi riportato) ?

In ultimo, puntualizziamo la chiusa del Sindaco a proposito di trasparenza e "funzionamento di aziende private": non ci sembra infatti di aver chiesto lumi sul funzionamento di un'azienda privata, e, a scanso di equivoci, non siamo minimamente interessati a questo.

Ci ricordiamo però di quando azienda e Amministrazione sedevano allo stesso tavolo nei vari incontri dove si illustrava il progetto e se ne declamavano le magnifiche sorti, e l'azienda era privata allo stesso modo di come lo è oggi.

Quindi non capiamo perché, a fronte di problemi, la stessa Amministrazione e la stessa azienda privata non possano sedere allo stesso tavolo pubblico ed illustrare ai cittadini anche gli intoppi del progetto.

Comunque, tralasciando questo aspetto piuttosto paradossale, la nostra desiderata è di essere informati puntualmente sui progetti di pubblica utilità, com'è appunto la centrale.

Stiamo forse chiedendo qualcosa che non vi trova d'accordo?

Il Sindaco dice che la nostra interpellanza gli "dà l'occasione di rendere pubblici i risultati di scelte amministrative": la nostra opinione è che un'Amministrazione non dovrebbe aspettare le domande dell'opposizione per rendicontare su un'opera di pubblica utilità che ha ricevuto finanziamenti

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 74 DEL 29/12/2015

pubblici, cioè soldi dei cittadini”.

Interviene la Vicesindaco Aureli la quale puntualizza che il progetto relativo alla centrale di cogenerazione, al momento, non può “essere modificato” in quanto sussiste un contenzioso con l’Università di Napoli, inoltre che per la legna non sono ancora state emesse fatture in quanto l’utilizzo del legname dei boschi in concessione è iniziato a luglio 2015 prima la compravano da altri fornitori. Infine afferma che il finanziamento regionale era stato poi ridotto da €800.000 ad €750.000.

L’assessore Tommaso Tarabusi interviene affermando che i fondi che vengono corrisposti dalla Regione o dall’Unione Europea per progetti innovativi sono finalizzati alla sperimentazione di iniziative di carattere innovativo tengono conto, preventivamente, che non sempre i progetti finanziati raggiungono i risultati attesi. Il senso di tali finanziamenti deve essere inteso in quanto potrà servire in futuro ad evitare di incorrere nei medesimi errori in cui sono incappati coloro che hanno già percorso parte di detta sperimentazione.

La capogruppo Rita Marchioni replica affermando di essere assolutamente d’accordo sull’abbattimento delle emissioni in atmosfera ma ritiene che il progetto avallato e sostenuto dall’amministrazione attuale e da quelle che lo hanno preceduto è il progetto della Centrale di Cogenerazione e non il sistema centralizzato di teleriscaldamento. La capogruppo ritiene che per correttezza l’Amministrazione dovrebbe ammettere che il progetto non ha funzionato e le sue finalità non sono state raggiunte. Conclude l’intervento dicendo che i dati forniti in percentuale non risultano esaustivi rispetto ai dati assoluti proprio per poter operare il controllo che spetta alle minoranze consiliari su progetti che hanno beneficiato di importanti investimenti pubblici.



Castiglione dei Pepoli, 23/11/2015

alla c.a. del Sindaco
di Castiglione dei Pepoli

Oggetto : INTERPELLANZA su centrale di cogenerazione - risparmi derivanti dall'acquisto di energia termica dalla centrale ed introiti economici dovuti allo sfruttamento del patrimonio forestale in concessione

Da qualche anno è in funzione la centrale di cogenerazione situata all'interno del capoluogo, progettata e gestita dal soggetto privato Castiglione Bio-Energie (ex E-vento Acqua).

La centrale fu presentata come avanguardia tecnologia dal costruttore ed in particolare dall'amministrazione comunale che ha preceduto l'attuale (della quale l'attuale è la continuazione, se pensiamo alle figure degli attuali sindaco e vice-sindaco, all'epoca assessore e sindaco della giunta), che ha firmato e approvato le principali convenzioni riguardanti i progetti operativi relativi alla centrale (sebbene, va ricordato, il progetto sia stato approvato dall'amministrazione Materassi).

Per le sue peculiarità, presentate in particolare nella delibera di giunta 98/2009, ed in particolare per la auspicabile speranza di poter ridurre le emissioni di gas serra, il progetto è stato definito di pubblica utilità ed ha ricevuto anche finanziamenti pubblici che ammontano, per quel che ci risulta dalle delibere e dalle riunioni cui abbiamo partecipato, a 800.000 euro, dalla cifra inizialmente richiesta di Euro 1.810.410,00 (Del. 114/2009)

Per gli stessi motivi, e poiché noi non siamo usi sollevare ingiustificati allarmismi (che purtroppo a vediamo volte in casi simili), come cittadini e come opposizione siamo sempre stati molto interessati alle sorti della centrale e ne abbiamo seguito le vicissitudini con forte spirito costruttivo. Con questo spirito, abbiamo presenziato alle (poche) riunioni convocate in fase progettuale, ponendo in quelle sedi le domande del caso in particolare al progettista, abbiamo seguito le problematiche emerse in occasione dei primi test (sfociate in un tesissimo incontro, cui abbiamo preso parte, tenutosi nella sala consiliare tra il progettista e gli abitanti limitrofi alla centrale, e moderato dall'allora sindaco Aureli) ed infine abbiamo sempre accuratamente vagliato e verificato - nei limiti del possibile - le segnalazioni ricevute dai cittadini, senza mai cavalcare l'onda del malcontento, che pure c'è stato, e forte.

Abbiamo infine appreso di problematiche, di natura prettamente tecnica, legate alla cogenerazione, che di fatto **impediscono alla centrale di funzionare come previsto in sede di progetto**, e siamo stati informati direttamente dal progettista che è stato predisposto un innovativo metodo in grado di eliminare il problema che si è presentato, metodo che auspichiamo davvero possa dare i risultati sperati, in modo da consentire l'utilizzo della centrale come previsto da progetto.

Dopo qualche anno dall'entrata in funzione, pensando sia giunto il momento di fare un bilancio generale della centrale stessa, abbiamo deciso di presentare un'interpellanza in Consiglio Comunale, coniugando domande sulle criticità di progetto che ci risultano (e che evidenziamo in questo documento) ad altre su aspetti prettamente economici legati ai ritorni della centrale stessa (risparmi sulle bollette energetiche e riscontri economici dovuti allo sfruttamento del patrimonio forestale in concessione).

Teniamo a sottolineare che lo scopo non è quello di iniziare ad alimentare sterili polemiche. Tuttavia, allo stato attuale, **il progetto non sta dando i frutti sperati**, per cui, forse, da parte di un'Amministrazione pubblica ci voleva più prudenza nel dichiarare come acquisiti vantaggi da verificare, ed in ogni caso più coraggio nel **comunicare anche le problematiche emerse** per tenere aggiornati i cittadini, all'insegna della massima trasparenza, sull'evolversi dei progetti sui quali si sono investite anche risorse pubbliche (soldi della Regione e beni forestali demaniali, nello specifico).

Dalle nostre verifiche (non ultima una visita del nostro vicepresidente gentilmente concessa e "guidata" dal progettista/conducente Cumoli), sono infatti emerse delle criticità impreviste sul progetto: ci riferiamo in particolare al fatto che **la cogenerazione, di fatto, ad oggi non ha mai funzionato a causa delle impurità contenute nel gas sintetico ottenuto dalla gassificazione del legname.**

Attualmente è in funzione solo una caldaia della potenza di un 1 MWt, collegata al teleriscaldamento, disaccoppiata dal sistema di gassificazione/cogenerazione, caldaia che avrebbe dovuto essere utilizzata solo per inseguire i picchi di richiesta di acqua calda sanitaria.

Questo fatto comporta un notevole ridimensionamento del quantitativo di legna necessario a far funzionare l'impianto, **quantitativo sul quale – è importante ricordarlo – si sono stipulati concordati tra gestore dell'impianto e amministrazione pubblica: stando ai numeri a nostra disposizione, rilevati negli incontri di cui abbiamo parlato e confermati dal progettista durante la recente visita, siamo passati da un fabbisogno di 80.000 q/anno a 13.000 q/anno (1/6!)**.

Tutto questo premesso, chiediamo a codesta Amministrazione:

- se è disponibile **un confronto preventivo/consuntivo dei risparmi** derivanti dall'acquisto di energia termica dalla centrale rispetto a situazioni pregresse e/o a nuove installazioni (confronto economico tra diverse tipologie di riscaldamento), ovvero se sono stati fatti gli opportuni rilievi a consuntivo sulla base dei costi annui presunti delle varie installazioni come visibile nell'allegato 1 della DG 98/2009)
- se è disponibile **un rilievo degli introiti economici derivati fino ad oggi dalle voci così come definite all'art.8 dell'allegato nr. 1 alla delibera 48/2012**, considerando in particolare quelli previsti al punto 1.(ii) del suddetto articolo, **cioè gli introiti derivanti dalla retrocessione dei diritti per la vendita di legname. Chiediamo in particolare quali sono gli organi predisposti al controllo della quantità e della qualità di legname effettivamente utilizzato per la centrale e quello rivenduto da parte del gestore**, considerato che con il punto 1.(ii) del suddetto articolo si stabilisce che la possibilità di vendita accordata al gestore è soggetta a restrizione sulla dimensione del legno stesso, che deve eccedere 50 cm a "petto d'uomo")
- ed infine, qualora dovessero persistere i problemi che all'oggi hanno impedito la partenza della cogenerazione, e quindi qualora le richieste di legname per il funzionamento della centrale dovessero rimanere gli attuali 13.000 q/anno rispetto agli 80.000 q/anno previsti dal progetto e che sono stati la base per il calcolo delle superfici boschive date in convenzione al gestore dell'impianto con lo scopo di approvvigionamento a km zero della centrale, **se si pensa di rivedere quell'accordo, riducendo proporzionalmente ad 1/6 rispetto all'attuale la superficie boschiva dedicata all'approvvigionamento**, in modo da consentire al Comune di tornare in possesso di una cospicua parte del proprio patrimonio forestale – eventualmente da dedicare a progetti simili.



COMUNE DI CASTIGLIONE DEI PEPOLI (Città Metropolitana di Bologna)

Piazza Marconi n. 1 - 40035 Castiglione dei Pepoli
Tel. 0534/801611 - Fax 0534/91700
urp4@comune.castiglioneideipepoli.bo.it

P.I. 00702191206

C.F.80014510376

Castiglione dei Pepoli, lì 22-12-2015

RISPOSTA INTERPELLANZA "CENTRALE DI COGENERAZIONE-RISPARMI DERIVANTI DALL'ACQUISTO DI ENERGIA TERMICA DALLA CENTRALE ED INTROITI ECONOMICI DOVUTI ALLO SFRUTTAMENTO DEL PATRIMONIO FORESTALE IN CONCESSIONE".

In risposta all'interpellanza emarginata in oggetto, acquisita al protocollo generale dell'Ente al nr. 14344, del 23/11/2015, appare innanzitutto doveroso premettere che la realizzazione della Centrale di cogenerazione, come riportato negli atti adottati dalla scrivente Amministrazione, si inquadra nella politica di riduzione delle emissioni che producono "effetto serra" e di sviluppo della produzione di energia da fonti rinnovabili, di conseguenza presenta una componente che riveste un interesse pubblico, in quanto, tra l'altro, consente la produzione di calore per riscaldamento derivante da fonti rinnovabili a Km 0, a prezzi competitivi rispetto a combustibili fossili.

Ciò detto, è con vero piacere che rispondiamo alla vostra interpellanza, perché questo ci dà l'opportunità di rendere pubblici i risultati di scelte che l'amministrazione, nella continuità delle persone pur nel suo avvicinarsi, rivendica con forza, perché dimostrano nei fatti e non più solo nelle intenzioni, la bontà e la lungimiranza di quei progetti.

Infatti dimostreremo che, dal punto di vista dei risparmi questi sono stati più alti delle previsioni e dal punto di vista degli introiti da vendita del legname qualunque cifra è sicuramente maggiore dello 'zero' di prima.

A causa di problemi di carattere tecnico, attualmente è in funzione una caldaia a cippato di 1 Mwt, collegata al teleriscaldamento che sopperisce alle necessità energetiche del Comune e determina effetti positivi da un punto di vista ambientale non solo rispetto alla situazione prima dell'avvio del teleriscaldamento, ma anche addirittura rispetto alla stessa centrale di cogenerazione. A tal fine si allegano dati tecnici relativi alle emissioni di anidride carbonica e degli altri inquinanti (All. Sub 1).

Le problematiche di carattere tecnico legate all'impianto di gassificazione che impediscono il funzionamento della produzione di energia elettrica non hanno nulla a che vedere con il contratto che il comune ha stipulato con la società 'Castiglione bioenergie SRL', perché questo contratto non riguardava la produzione di energia elettrica ma solo l'energia termica per il teleriscaldamento.

È evidente che la situazione del fermo impianto della sezione elettrica ha causato e sta causando danni esclusivamente alla società, in quanto la fornitura di calore, come prevista dal contratto, è stata sempre e costantemente effettuata senza alcun onere o aggravio per il Comune.

Entrando nel merito delle informazioni richieste:

1) Siamo a fornirvi i dati diversificati per le tre tipologie di fonti energetiche utilizzate prima dell'entrata in funzione dell'attuale teleriscaldamento:

Gasolio: la scrivente Amministrazione, dall'acquisto dell'energia termica della centrale suddetta, confrontati i dati a consuntivo sulla Casa Protetta degli ultimi quattro anni rispetto ai

quattro anni precedenti l'entrata in funzione della centrale di teleriscaldamento comunica che: **il risparmio è attorno al 45% senza contare l'azzeramento delle spese di manutenzione e l'aumento della sicurezza.**

Metano: la ex Provincia di Bologna, proprietaria della scuola superiore, dopo l'utilizzo del teleriscaldamento ci dice che il vantaggio economico è legato principalmente alla manutenzione e alla sicurezza. La fornitura del gas metano, infatti, era data alla provincia ad un prezzo scontato del 20% rispetto ai privati, perché considerata fornitura industriale. Il prezzo del teleriscaldamento è quindi equiparabile a quello del metano scontato. **Ne consegue che i privati usufruiscono di un vantaggio di circa il 20%.**

Olio combustibile-BTZ: per maggior completezza abbiamo sentito anche il dr. Luigi Gallina (Amm. Delegato della Casa di cura Nobili) che si è allacciato privatamente alla centrale. Si dichiara (e ci autorizza a scriverlo): *“non contento, ma contentissimo”* perché oltre a non avere problemi di manutenzione ha anche un ulteriore risparmio rispetto al BTZ che usava (**che costava il 40% in meno del gasolio**).

2) e 3) Relativamente agli *introiti economici derivati fino ad oggi dalla retrocessione dei diritti della vendita del legname utilizzato per la centrale e quello rivenduto in parte dal gestore* si pone in evidenza che il Piano di Assestamento Forestale è stato approvato dalla Regione Emilia Romagna con determinazione n. 6517, in data 1 maggio 2014; tale Piano ha trovato pratica attuazione a partire dal luglio 2015 in quanto il contratto è stato rogitato dal notaio in settembre 2014 e, dopo, su richiesta del Parco, è stato necessario procedere, da parte del settore forestazione dell'Unione dei Comuni, alla *“martellatura”* delle piante stesse. Tutto questo è stato fatto proprio per poter poi agevolmente procedere, nella fase di controllo, a determinare gli introiti per il Comune derivanti dalla vendita, da parte della ditta, delle piante di diametro superiore ai 50 cm.(1euro al quintale) e dall'uso del legname vergine per la centrale (0,50 euro al quintale).

Non si hanno ancora, quindi, a disposizione dei dati a consuntivo, essendo ancora in corso l'esercizio di riferimento; si provvederà ad inviarli appena saranno a disposizione.

Occorre inoltre chiarire alcuni punti fondamentali:

- a) La biomassa ritraibile dalle aree date in concessione dal Comune alla società è di 45.000 q.li/ anno, e non 80.000 q.li/anno, come si può chiaramente desumere dal relativo contratto. Va altresì rilevato che parte del legname ritratto, stimabile in circa il 30% del totale, è destinato alla vendita. Sostanzialmente il quantitativo ricavabile dalle aree boscate date in concessione soddisfa tutt'al più il fabbisogno per la produzione di energia termica e quindi non si ritiene di dover rivedere l'accordo con la società anche in funzione del fatto che questa intende ampliare il perimetro dell'attuale teleriscaldamento.
- b) Ad oggi, causa i ritardi burocratici, non imputabili alla società, è stata utilizzata una minima parte dell'area boscata, a fronte dei 250 ettari concessi ne sono stati utilizzati solo 8 (circa il 3% del totale).
- c) L'utilizzo delle aree boscate non è gratuito ma è a titolo oneroso. La società deve riconoscere al Comune un corrispettivo per il legname utilizzato in base a precisi prezzi stabiliti da una commissione istituita specificatamente. Va ricordato, peraltro, che il Comune ha concesso alla società l'utilizzo di una sola parte (il 50%) delle aree boscate di proprietà, e che la restante parte è nella piena disponibilità del Comune stesso.

Per completare il quadro delle informazioni vogliamo far notare la drastica diminuzione delle emissioni (come si evince dallo stesso allegato sub. 1) che ha fatto dire all'Ing. Stefano Semenzato presidente di CISA, in sede di Conferenza Provinciale dei Sindaci sul tema dei PAES dei Comuni che *“l'unico Comune della Provincia di Bologna che è certo di rispettare il suddetto patto è Castiglione dei Pepoli proprio grazie alla costruzione della centrale di teleriscaldamento”*.

Da tutto ciò si evince chiaramente che il progetto sta dando frutti che sono aldilà delle

aspettative sia rispetto alla parte di risparmio economico sia rispetto alle emissioni in atmosfera che, contrariamente a tutto il resto del mondo, non sembrano interessare la minoranza.

Da ultimo ci preme sottolineare quanto segue: se “lo scopo non è quello di iniziare ad alimentare sterili polemiche” la minoranza forse avrebbe dovuto essere “più prudente” limitandosi a porre le domande senza dare giudizi avventati come “il progetto non sta dando i frutti sperati”, in quanto, per l’interesse pubblico e per i privati che si sono allacciati, i vantaggi sono stati evidenti.

Infine, la trasparenza dell’amministrazione non si misura certo nel diffondere problematiche legate al funzionamento di aziende private bensì nell’informare i cittadini qualora insorgano problemi che possano danneggiarli.

Il Sindaco
Maurizio Fabbri

1) **Raffronto delle emissioni tra "Caldaia cippato" e "Centrale di cogenerazione"**

Si premette che il progetto originario prevedeva comunque che la caldaia a cippato funzionasse in ausilio e/o sostituzione alla centrale di cogenerazione; quindi è errato ipotizzare che l'impianto di cogenerazione possa sostituire in toto la caldaia a cippato.

Ciò detto, il raffronto tra le emissioni nelle due configurazioni distinte è il seguente (il confronto è effettuato con riferimento ai valori delle emissioni di legge):

	Caldaia (mg/ Nm3)	Gruppo elettrogeno (mg/ Nm3)
Nox	500	500
Sox	200	/
Co	350	650
Polveri	100	130

Dal confronto emerge che le emissioni sono sostanzialmente simili. A rigore va evidenziato che la normativa è più restrittiva per la caldaia, quindi dal punto di vista delle emissioni il funzionamento della sola caldaia è ancora più cautelativo.

2) **Confronto delle emissioni ante e post installazione caldaia a cippato**

Dalle analisi della tipologia delle caldaie precedenti e dei relativi consumi confrontate con le emissioni della caldaia a cippato si ottiene il raffronto che segue.

Va preliminarmente evidenziato che la caldaia a cippato, nonché l'impianto di cogenerazione, sono state autorizzate dalla provincia di Bologna/ USL/ Arpa dopo specifiche ed approfondite valutazioni a cui ha partecipato anche il Comune di Castiglione dei Pepoli.

Le emissioni della caldaia sono state controllate e certificate da Ente autorizzato.

Si produce la seguente tabella da cui risultano i valori di emissione della caldaia a cippato nonché il raffronto tra i valori limiti delle norme di legge:

	Limiti di legge (mg / Nm3)	Valori effettivi (mg / Nm3)	Differenze (%)
Nox	500	160	-70%
Sox	200	/	-100%
Co	350	230	-35%
Polveri	100	22	-78%

Confronto emissioni ante e post

La seguente tabella riporta i valori di emissioni totali ante e post l'installazione della caldaia a cippato:

Emissione	Sit. ante caldaia a cippato (Kg/anno)	Sit. post caldaia a cippato (Kg/anno)	Emissioni evitate % (Kg/anno)
Nox	1450	1300	-10% (150 kg)
Sox	3400	0	- 100% (3400 kg)
Co	500	200	-40% (300 kg)
Polveri	305	90	-70% (215 KG)

Co2 evitata:

Oltre al considerevole beneficio risultante dal suddetto raffronto, di cui gode direttamente il territorio locale, va evidenziato l'ulteriore beneficio di carattere generale in termini di Co2 evitata.

Infatti la caldaia a biomassa di provenienza locale a filiera corta consente un abbattimento totale della Co2 che verrebbe invece messa con l'utilizzo dei combustibili fossili utilizzati precedentemente.

La Co2 evitata, anche con un solo impiego della caldaia, è stimabile in 800 TN/anno, che rapportate ai

vent'anni nominali di vita utile dell'impianto consentono di evitare una produzione di Co2 di 16000 TN. I combustibili fossili (gas metano, gasolio, BTZ) sostituiti ad oggi, con il solo utilizzo della caldaia, ammontano a circa 300 TN/anno.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
F.to FABBRI MAURIZIO

IL VICE SEGRETARIO COMUNALE
F.to BARBI PAOLO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione viene pubblicata sulla sezione Albo Pretorio del sito web istituzionale di questo Comune dal 29/01/2016 al 13/02/2016, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124 - 1° co. - del D. Lgs. 267 del 18.08.2000 e dell'art. 32 - 1° co. - della L. 69 del 18.06.2009.

Castiglione dei Pepoli, addì 29/01/2016

L'ADDETTO ALLA PUBBLICAZIONE
F.to COLLINA ROBERTA

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, il giorno **08/02/2016**

perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134 - 4° c.- D.Lgs. 267/18.08.2000)

decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134 - 3° c.- D.Lgs. 267/18.08.2000)

Castiglione dei Pepoli, addì 08/02/2016

L'ADDETTO ALLA PUBBLICAZIONE
F.to COLLINA ROBERTA

Si attesta che la presente deliberazione è copia conforme al suo originale per quanto riguarda il contenuto del provvedimento e per quanto riguarda tutte le attestazioni ad esso riferite.

Castiglione dei Pepoli, addì 29/01/2016

L'ADDETTO ALLA PUBBLICAZIONE
